



Commissione europea  
Rappresentanza a Milano

*Edizioni Torchio de' Ricci*



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia

*Fondazione  
Cassa di Risparmio  
delle Provincie  
Lombarde*



*Fondazione  
Comunitaria  
della Provincia  
di Pavia*

Album di Figurine  
elettronico

1861 **W** L'ITALIA **2011**

**L'ITALIA È VIVA**

Pavia 11 Marzo 2011

*Almo Collegio Borromeo*

# UNITÀ D'ITALIA (1861-2011)



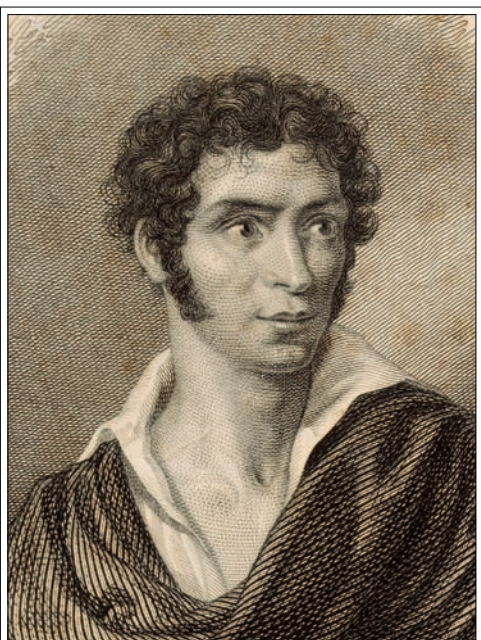
ALFONSO FERRERO DI LA MARMORA

**CAMILLO BENSO CONTE DI CAVOUR (1810-1861)**

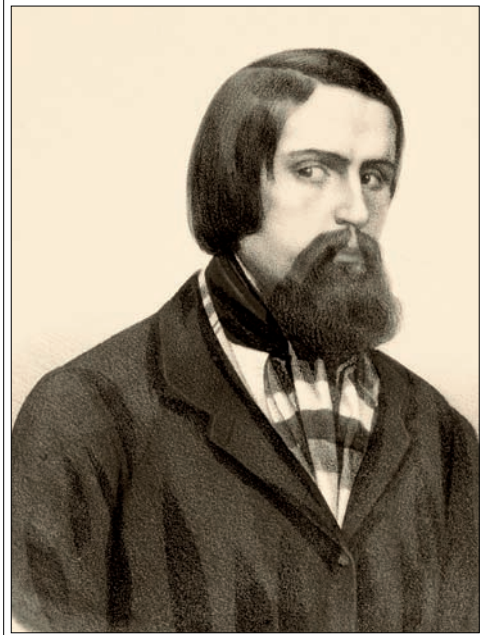
Discendente dei marchesi di Cavour, il più grande statista italiano iniziò la carriera come ufficiale. Fu più volte ministro e presidente del Consiglio (1852). Liberale, fu il solo uomo del Risorgimento italiano di statura europea. Grande diplomatico, gli si devono ripetute e importanti riforme, ma la morte non gli permise di concludere i suoi due più importanti progetti: modernizzare l'ex Regno di Napoli e sanare i rapporti fra Stato e Chiesa. to di Casa Savoia.

**UGO FOSCOLO (1778-1827)**

Poeta, scrittore e soldato. Nacque a Zante (oggi in Grecia), da vecchia famiglia veneziana. Il massimo esponente italiano della letteratura neoclassica e poi romantica abbracciò con fervore gli ideali della rivoluzione francese. Combatté nelle file napoleoniche. Alla Restaurazione, preferì l'esilio a una comoda esistenza a Milano sotto l'Austria. Morì povero e malato a Londra. Celeberrimi le poesie 'A Zacinto' e 'I Sepolcri'. 'Le ultime lettere di Jacopo Ortis' sono considerate il primo romanzo italiano moderno.



UGO FOSCOLO



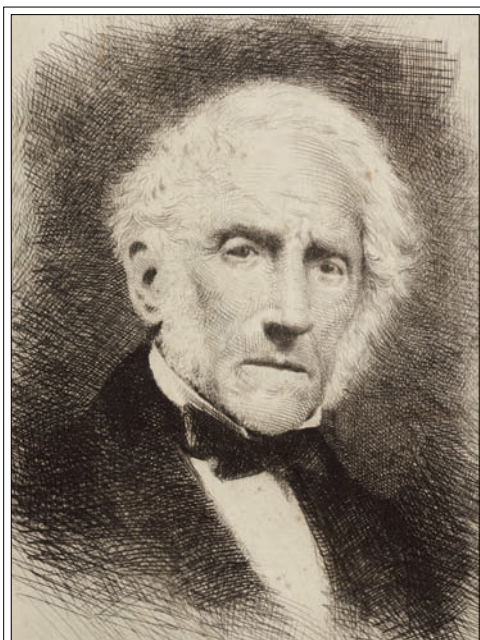
GOFFREDO MAMELI

**GOFFREDO MAMELI (1827-1849)**

Nato in un'antica e nobile famiglia (il padre contrammiraglio della Regia Marina Sarda e la madre era la marchesa Zoagli), fu sin da giovanissimo apprezzato scrittore romantico. Scrisse, appena ventenne, il 'Canto degli Italiani', oggi noto come 'Inno di Mameli'. Nel 1848 prese parte alle '5 Giornate' di Milano e nel 1849 accorse alla difesa della Repubblica Romana, dove morì. Era molto amico del concittadino Nino Bixio.

**ALESSANDRO MANZONI (1785-1873)**

Figlio del conte Pietro, fu poeta e scrittore fra i massimi romanzieri italiani e autore de 'I promessi Sposi'. Pur non prendendo parte direttamente alle lotte politiche dell'epoca, abbracciò con fervore gli ideali patriottici e risorgimentali, auspicando l'indipendenza e l'unificazione dell'Italia sotto una monarchia. Opere come 'Marzo 1821', o 'Il Cinque Maggio' (tradotto da Goethe, suo grande ammiratore) destarono grande sensazione fra i patrioti. Fu nominato senatore del Regno d'Italia. Fortemente cattolico, nonostante tutto votò per il contrastato trasferimento della capitale da Firenze a Roma nel 1864.



ALESSANDRO MANZONI



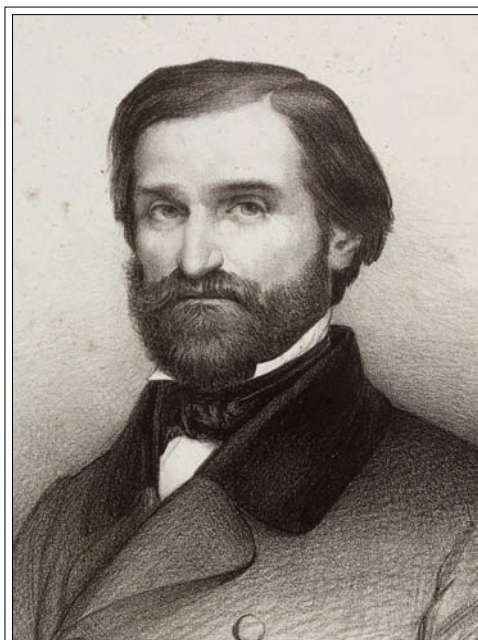
BETTINO RICASOLI

**VITTORIO EMANUELE II DI SAVOIA (1820-1878)**

L'ultimo Re di Sardegna e il primo Re d'Italia iniziò il suo regno in maniera disgraziata, con la sconfitta di Novara (1848). Coadiuvato dal geniale Cavour, inviò il suo esercito in Crimea affinché il Piemonte sedesse fra le grandi potenze. Grazie alle alleanze con Napoleone III, Bismarck e l'aiuto di Garibaldi unificò la penisola in un regno con capitale Roma. Non amava le città e le corti, ma si trovava più a suo agio a caccia o fra i soldati. Per celebrare questo Padre della Patria, Roma gli dedicò il colossale monumento noto come 'Vittoriano'. Fu il sovrano più amato di Casa Savoia.

**GIUSEPPE VERDI (1813-1901)**

Musicista. Di umile famiglia, divenne ben presto compositore di melodrammi di fama mondiale. La sua esistenza e il suo lavoro procedettero di pari passo con il Risorgimento, del quale Verdi si sentì partecipe. Molte sue opere furono così intrise di sincero amore patriottico, che sotto la dominazione austriaca la scritta sui muri 'W V.E.R.D.I' sottintendeva "W Vittorio Emanuele Re d'Italia".



GIUSEPPE VERDI

**Titolo nobiliare  
di Camillo Benso**

Marchese  
Duca  
Conte  
Barone

**Foscolo nacque  
in un'isola della**

Francia  
Spagna  
Croazia  
Grecia

**Chi scrisse  
il 'Canto degli Italiani'**

Verdi  
Puccini  
Mameli  
Mascagni

**Chi tradusse  
il Cinque Maggio?**

Goethe  
Dumas  
Hugo  
Andersen

**Il monumento dedicato  
a Vittorio Emanuele II**

Vittoriale  
Vittoriano  
Pantheon  
Basilica di Superga

**Giuseppe Verdi  
fu nominato**

Senatore  
Presidente del Consiglio  
Conte  
Primo Ministro

150°  
UNITÀ D'ITALIA  
(1861-2011)



'PIEMONTE' REALE CAVALLERIA

*“Noi fummo da secoli calpesti, derisi,  
perché non siam popolo, perché siam divisi”*

Così recita l'Inno nazionale italiano. La fine della libertà italiana viene comunemente fatta cadere nell'anno 1494, quando divamparono le cosiddette Guerre d'Italia e la penisola finì sotto l'egemonia francese, spagnola e poi austriaca, sancita dalla Pace di Cateau Cambresis. L'Italia fu letteralmente spartita, tranne lo stato sabaudo; per tre secoli non avvennero grandi rivolte popolari che tentassero di capovolgere la situazione. Ma come la storia insegna, anche le più sagge riforme accelerano l'avvento delle rivoluzioni. L'Illuminismo, nel corso del XVIII secolo, inculcando negli uomini la volontà di seguire il proprio intelletto, iniziò a erodere il vecchio mondo.

Suoi artefici involontari furono sovrani del calibro di Maria Teresa e suo figlio Giuseppe d'Asburgo. Con la Rivoluzione Francese, pericolosi ideali ruppero gli argini e si riversarono anche in Italia e con essi le armate repubblicane guidate da un giovanissimo Napoleone Bonaparte.

Fu il Bonaparte che ridestò l'Italia assopita e quasi rassegnata. Il Tricolore Italiano è figlio della napoleonica Repubblica Cispadana e venne consacrato simbolo della patria il 7 gennaio 1797 a Reggio Emilia. Ma sin dal 1796 a Milano, nel corso di una solenne cerimonia in piazza del Duomo, la prima delle sei coorti della Legione Lombarda, ricevette questa bandiera. Abbattendo Napoleone gli antichi regimi credettero di ripristinare il passato. Ma ormai era pericolosamente nato il nazionalismo e moti e insurrezioni scoppiarono a cicli in tutta Europa. In Italia, fu il Piemonte e la sua dinastia, i Savoia, che nel momento storico decisivo poté e seppe unificare l'Italia in un'unica nazione, riunendo il paese con tre Guerre d'Indipendenza, la presa di Roma e verso la fine dell'aprile 1859... i movimenti del Reale Esercito 'Piemonte' ebbero inizio.

▲ 'Piemonte' Reale Cavalleria: le uniformi e gli stendardi dal 1692 al 1892.



NAPOLEONE RE D'ITALIA

◀ Napoleone si incoronò Re d'Italia nel Duomo di Milano, con la Corona Ferrea, pronunciando la frase: “Dio me l'ha data e guai a chi me la toglie!”.

Era francese per caso; di vecchia famiglia toscana, nacque in Corsica nel 1769. Ridiede dignità agli italiani e gettò i semi dei moti risorgimentali. Disse: “Dopo il mio passaggio, l'Italia non era più la stessa nazione: la sottana, che era l'abito di moda per i giovani, fu sostituita dall'uniforme”.

► Il Congresso di Vienna segnò il ritorno all'ordine politico dopo la grande bufera nata in Francia con la rivoluzione. I principali protagonisti furono lo zar Alessandro II, il francese Talleyrand e il principe di Metternich; essi decisero di restaurare l'antico regime come cardine della loro 'Santa Alleanza'. Il trattato impegnava tutti i paesi contraenti ad intervenire, anche militarmente, ognivolta si fosse verificato qualche disordine rivoluzionario.



LO ZAR, IL POLITICO, IL PRINCIPE

**Napoleone nacque in**

Toscana  
Corsica  
Liguria  
Francia

**La Corona dell'incoronazione di Napoleone**

Aurea  
Bronzea  
Ferrea  
Alloro

**Dove Napoleone si incoronò Re d'Italia**

Duomo di Milano  
Basilica di Superga  
Duomo di Vigevano  
Basilica di San Marco

**L'Alleanza fra Russia, Francia  
e Austria fu definita**

Sacra  
d'Acciaio  
Santa  
Europea

150°  
**UNITÀ D'ITALIA**  
 (1861-2011)

# FRANCIA

Lungo il suo corso, i più bei castelli di Francia

Loira  
 Elba  
 Ebro  
 Volga

Il Museo che conserva 'La Gioconda'

Gare d'Orsay  
 Beaubourg  
 Orangerie  
 Louvre

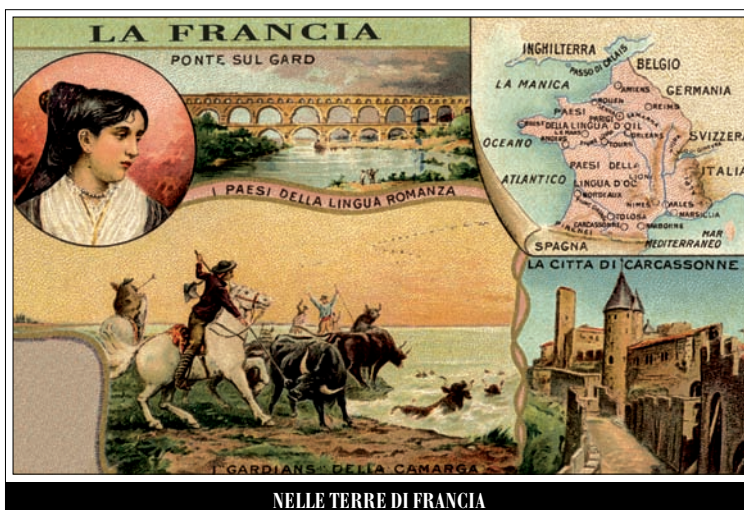
La grande moda nacque con la regina

Elisabetta  
 Maria Antonietta  
 Maria de' Medici  
 Eugenia



FRANCIA

*I suoi confini sono costituiti dall'oceano Atlantico, dal mare Mediterraneo, dal Reno, dalle Alpi e dai Pirenei. I fiumi principali sono la Loira, la Senna, il Rodano, la Mosella, la Marna, la Saona e la Dordogna. Pirenei, Alpi, Vosgi e Massiccio Centrale costituiscono i rilievi montuosi. Sua capitale è Parigi. Per numero di abitanti è seconda solo alla Germania. Meraviglie d'arte come il Museo del Louvre e la celebrata 'Gioconda', i castelli della Loira, la Provenza, la Costa Azzurra e la stessa Parigi attirano milioni di turisti l'anno. Ha dato alla storia personaggi come Carlomagno, Luigi XIV, Napoleone, Pasteur, Victor Hugo, Matisse. La grande moda nacque alla corte di Francia di Versailles ai tempi di Maria Antonietta; col tempo raggiunse i massimi livelli, e tuttora contende il primato con Milano.*



NELLE TERRE DI FRANCIA



A PARIGI NEL XVIII SECOLO

150°  
**UNITÀ D'ITALIA**  
 (1861-2011)



1859. CARICA DEI CAVALLEGGERI PIEMONTESE A GENESTRELLO

▲ Lo scontro di Genestrello fu un episodio fondamentale della battaglia di Montebello. Una colonna d'attacco francese diretta dal generale Beuret girò dietro Montebello passando per le alture, mentre un'altra ala incalzava gli austriaci e li metteva in rotta.

▼ Il generale barone Ferencz Gyulai (1798-1867) proveniva da una nobile famiglia ungherese della Transilvania. Fu governatore dell'Istria e Trieste, nonché ministro della Guerra. Sostituì Radetzky quando questi fu messo a riposo. Nel 1859, sapeva di dover schiacciare i piemontesi prima dell'arrivo di Napoleone III, ma tenne una condotta prudente. Stabilì il suo quartier generale prima a Lomello e poi a Corbetta. Dopo la battaglia di Magenta fu esonerato dal comando. Scrisse un apprezzato libro di memorie. Elie Frédéric Forey (1804-1872), dopo gli studi all'Accademia di Saint-Cyr, prese parte alla guerra di Algeria dove si guadagnò i galloni di generale. Durante la campagna di Crimea fu accusato di durezza verso le truppe e una sua lettera privata troppo ciarlieria lo fece richiamare in Francia. Si riscattò a Montebello caricando a piedi gli austriaci, che lo sopravanzavano di numero. Un entusiasta imperatore Napoleone III lo abbracciò.



IL GENERALE GIULAY



IL GENERALE FOREY

**Genestrello si trova vicino a**  
 Pavia  
 Belgioioso  
 Montebello della Battaglia  
 Vigevano

**Il comandante francese della battaglia di Montebello**  
 Jean Baptiste Vaillant  
 Elie Forey  
 Patrice de Mac Mahon  
 François Certain de Canrobert

**Il nome del comandante austriaco Giulai della battaglia di Montebello**

Franz  
 Maxim  
 Vladimir  
 Ferencz

**Ricevette il nome 'della Battaglia' dopo il 1958**

Montello  
 Montecalvo  
 Montebello  
 Montefalco

150°  
UNITÀ D'ITALIA  
(1861-2011)



1859. ATTACCO DI PONTE MONTREOLI A PALESTRO, CONDOTTO DALLA BRIGATA REGINA

Quale fu la battaglia successiva a Montebello?

Magenta  
Palestro  
Novara  
Melegnano

La battaglia di Palestro fu vinta grazie  
ai Corazzieri  
ai Turcos  
agli Zuavi  
all'Artiglieria



IL GENERALE CIALDINI

▲ Dopo la battaglia di Montebello, 14.000 austriaci assalirono l'esercito franco-piemontese che puntava verso Novara e Milano. Lo scontro decisivo avvenne a Palestro e fu vinto grazie al valore degli Zuavi, che però pagarono carissima la vittoria, rispettando il loro motto "Essere zuavo è un onore. Il restarlo è un dovere".

◀ Enrico Cialdini (1811-1892), dovette fuggire dalla patria dopo i moti del 1831. Fu in Francia, Portogallo e Spagna, poi prese quindi parte alla guerra di Crimea come generale. Si distinse a Palestro e all'assedio di Gaeta che cannoneggiò senza requie.

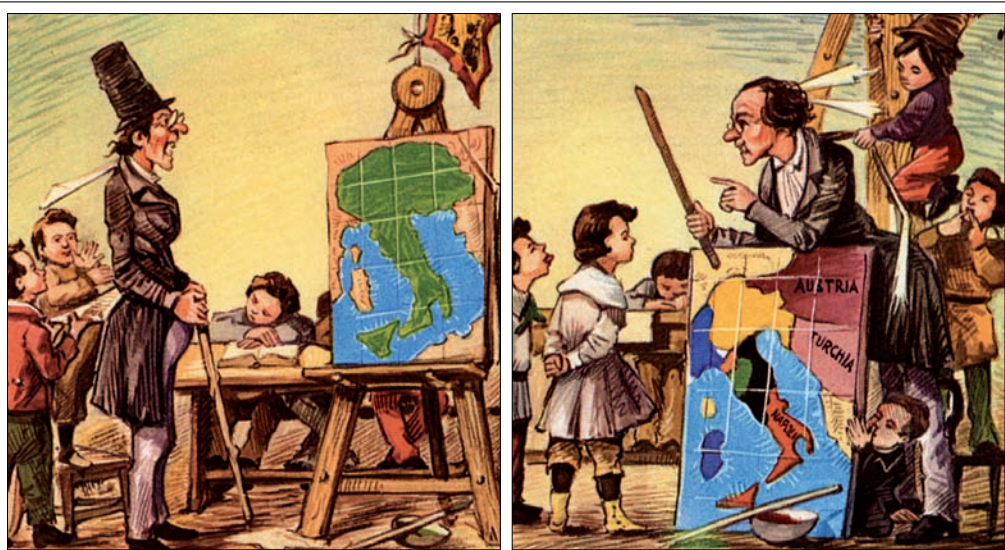
Dopo l'Unità, fu incaricato di reprimere il brigantaggio e usò metodi durissimi, talvolta eccessivi. Per i suoi modi spicci è annoverato fra i personaggi più controversi del nostro Risorgimento.



LA FOTOGRAFIA

Il brigantaggio fu represso dal  
generale Cadorna  
generale Cialdini  
generale Garibaldi  
generale La Marmora

Gli inventori della fotografia  
Isaac Newton e Alfred Nobel  
Louis Daguerre e Joseph Niépce  
Thomas Alva Edison e Karl Benz  
Joseph e Etienne Montgolfier



LA SATIRA DURANTE IL RISORGIMENTO

▲ Le prime immagini fotografiche furono ottenute in Francia a partire dagli inizi dell'Ottocento per merito di Louis Daguerre e Joseph Niépce; ben presto la tecnica fotografica si perfezionò, si diffuse in Europa e quindi in tutto il mondo. Anche in Italia, nel periodo delle lotte per l'unità e l'indipendenza, la fotografia era già eseguita con frequenza e proprio molti degli eroi del nostro Risorgimento furono fra i primi ad essere immortalati dinanzi all'obiettivo del fotografo.

◀ La satira in quegli anni era un'arma importante usata per diffondere fra il popolo gli ideali unitari. In questa vignetta, ad esempio, viene presentata la burla di alcuni scolari che, durante l'assenza del maestro, colorano di un'unica tinta tutta l'Italia. Il maestro, ritornato, li punisce e rimette le cose a posto.



LOMBARDIA



PAVIA ANNI '30... IN PIAZZA DELLA VITTORIA

La Lombardia deriva il proprio nome da Langobardia, che al tempo dei Bizantini distingueva il popolo dei Longobardi. La parte settentrionale è dominata dalle Alpi Lepontine e Retiche. A meridione, il solo Oltrepò è montagnoso. È delimitata e attraversata da fiumi come il Ticino, il Po, il Lambro, l'Adda, l'Oglio e il Mincio.

I laghi principali sono il Maggiore, di Como, d'Iseo e del Garda. Dodici sono le provincie: Varese, Como, Sondrio, Milano, Lecco, Bergamo, Brescia, Lodi, Pavia, Cremona, Mantova e Monza. I suoi monumenti più famosi sono il Duomo di Milano e la Certosa 'delle Grazie' di Pavia, ma meritano una visita la piazza e la cattedrale di Lodi, il Tempio Capitolino di Brescia, la città alta di Bergamo, la piazza ducale di Vigevano, il Torrazzo di Cremona, Palazzo Te a Mantova, il Broletto di Como, il Sacro Monte di Varese. Fra le meraviglie artistiche, spiccano il Cenacolo di Leonardo e il Tesoro del Duomo di Monza, con la celebre Corona Ferrea.

In passato fu Ducato sotto la dinastia delle famiglie Visconti e Sforza, poi passò sotto la Spagna, l'Austria e Napoleone.



VIGEVANO. IL DUOMO NELLA PIAZZA DUCALE



LA CERTOSA DELLE GRAZIE



IL CASTELLO MEDIEVALE DI VOGHERA



## LOMBARDIA

La 'Certosa delle Grazie' è in provincia di

- Lecco
- Como
- Pavia
- Lodi

In quale Duomo è custodito un tesoro

- Monza
- Milano
- Cremona
- Bergamo

Ha una Piazza Ducale

- Pavia
- Vigevano
- Mantova
- Cremona

Indica le province

- VARESE COMO SONDRIO MILANO
- LECCO BERGAMO BRESCIA BORMIO
- LODI PIACENZA PAVIA MAGENTA
- CREMONA MANTOVA MONZA-BRIANZA

# ALMANACCO D'ITALIA

## la Lombardia



### Vedere

**MILANO (3.123.205)\***

Piazza del Duomo, Palazzo Reale, Galleria Vittorio Emanuele, Chiesa di S. Ambrogio, Castello Sforzesco, S.ta Maria delle Grazie, Teatro alla Scala, Navigli, Brera, Via Montenapoleone.

**BERGAMO (1.087.204)**

(Bergamo alta): Duomo, Battistero, Palazzo della Ragione, Basilica di S. Maria Maggiore, Cappella Colleoni.

**BRESCIA (1.242.923)**

Duomo, Piazza: del Mercato, della Vittoria, della Loggia, Paolo VI, Abbazia di S. Salvatore e S. Giulia, Pinacoteca. Desenzano, Gardone Riviera: il Vittoriale, Salò, Sirmione.

**COMO (590.050)**

Duomo, Broletto, Chiesa di S. Abbondio, Museo della Seta. Bellagio: Villa Olmo, Villa Serbelloni, Villa Melzi d'Eril.

**CREMONA (362.061)**

Piazza del Duomo, Torrazzo, Battistero, Palazzo Stanga.

**LECCO (337.912)**

Santuario della Madonna della Vittoria, Villa Manzoni. Colico: Abbazia di Piona.

**LODI (225.825)**

Duomo, Broletto, Piazza Maggiore, Tempio dell'Incoronata.

**MANTOVA (412.606)**

Palazzo Ducale, Duomo, Palazzo Te, Teatro Bibiena.

**MONZA E BRIANZA (840.711)**

Duomo, Villa Reale, le colline della Brianza.

**PAVIA (544.230)**

Duomo, Basilica di San Michele, San Pietro in Ciel d'Oro, San Teodoro, Castello Visconteo, Università, la Certosa.

Vigevano: Duomo, Piazza Ducale, Castello. Oltrepò Pavese, Sacro Monte di Torricella, Abbazia di S. Alberto di Butrio. Varzi.

**SONDRIO (182.709)**

Collegiata, Piazza Campello, Piazza Garibaldi, Bormio, Chiesa Valmalenco, S. Caterina Valfurva.

**VARESE (876.705)**

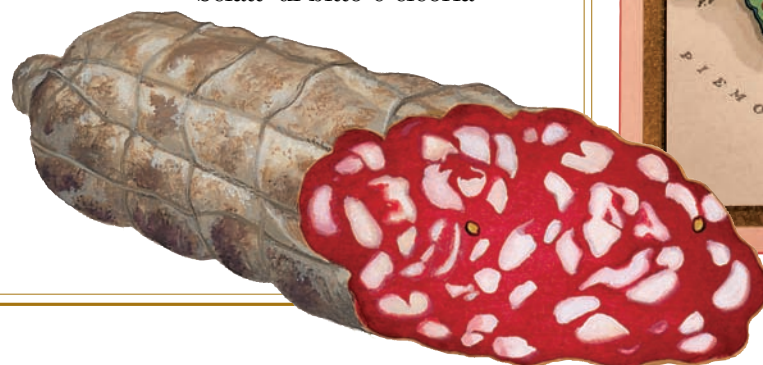
Palazzo Estense e giardini, Sacromonte, Villa Panza, Luino, Angera: Rocca dei Borromeo.

### Gustare

Bitto, Gorgonzola, Grana Padano, Provolone Valpadana, Quartirolo Lombardo, Taleggio, Valtellina Casera, Salame Brianza, Salame di Varzi, Bresaola della Valtellina, Salame d'oca di Mortara, Salame Cremona. Franciacorta, Oltrepò Pavese Metodo Classico, Bonarda, Valcalepio, Valtellina Rosso, Garda, Lugana.

### Menu

Bresaola della Valtellina,  
Salame di Varzi e Cremona  
'Missoltini' del lago di Como  
'Sciatt' di bitto e cicoria



Tortelli di zucca

Costoletta alla milanese

'Mondeghili'

Mascarpone allo zabaione

Tortelli di Carnevale

### Ricetta Lombarda

'Mondeghili' (polpette)

500 gr di carne di bollito avanzato, 100 gr di salsiccia, 100 gr di mortadella bologna, 3 uova, un limone, una manciata di prezzemolo, pane raffermo, latte, 1 spicchio d'aglio, 20 gr di burro, pane grattugiato, sale e pepe.

Con la carne avanzata dal pranzo della domenica, si fanno le polpettine tipiche milanesi, i 'mondeghili'. Tritare la carne avanzata, la salsiccia, la mortadella, unire due uova intere, il prezzemolo tritato, l'aglio sminuzzato, la mollica del pane ammorbida nel latte e ben strizzata, la buccia del limone grattugiata, amalgamare bene. Ricavare dal composto 'i mondeghili', grosse come una noce, passarle nell'uovo sbattuto, rotolarle nel pane grattugiato e friggerle nel burro: servire ben caldi con una fresca insalata dell'orto.

### Leggere...

**CESARE ANGELINI**

(1886-1976)

La modernità non si addice a Pavia, e a difenderla da ogni voglia trasmodante sono proprio le cose più sue: le basiliche, il castello ducale, le torri medievali che, dandole una unità poetica, non consentono vicinanza di modernità né dismisura.

E in questo suo difendersi è il suo progredire.

Ho sempre pensato che Pavia è il più bel capitolo della Lombardia per la sua posizione geografica, seduta com'è sulla riva del Ticino che ci introduce agevolmente nella conoscenza del suo passato di città tre volte capitale di regno, coi Goti, coi Longobardi, col Regno italico; e, in quanto a glorie d'arte, Pavia si mangia tutte le città dei dintorni.

Non dico della Certosa, che è un miracolo a parte e in disparte, ma le basiliche già nominate e il castello visconteo, i dignitosi palazzi del Quattro e Cinquecento, già sedi di illustri Accademie; le leggiadre case barocche, le probe case dell'Ottocento, sono costruzioni diverse e sorte in diverse epoche, tuttavia legate tra loro in accordi segreti: perché i costruttori lavoravano per rendere un servizio alla città, persuasi che il volto della piccola patria si custodisce quando la si può riguardare come fu fatta dai padri...

da 'Viaggio in Pavia'



CAMILLO BENSO

VITTORIO EMANUELE II

GIUSEPPE GARIBALDI

## 'IL CANTO DEGLI ITALIANI'

Fratelli d'Italia,  
l'Italia s'è desta,  
dell'elmo di Scipio  
s'è cinta la testa.  
Dov'è la Vittoria?  
Le porga la chioma,  
che schiava di Roma  
Iddio la creò.  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò.  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò, sì!

Noi fummo da secoli  
calpesti, derisi,  
perché non siam popolo,  
perché siam divisi.  
Raccolgaci un'unica  
bandiera, una speme:  
di fonderci insieme  
già l'ora suonò.  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò, sì!

Uniamoci, uniamoci,  
l'unione e l'amore  
rivelano ai popoli  
le vie del Signore.

Giuriamo far libero  
il suolo natio:  
uniti, per Dio,  
chi vincer ci può?  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò, sì!

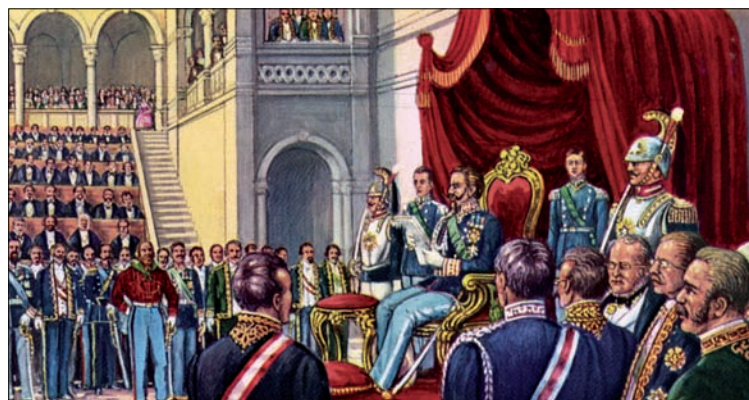
Dall'Alpe a Sicilia,  
Dovunque è Legnano;  
Ogn'uom di Ferruccio  
Ha il core e la mano;  
I bimbi d'Italia  
Si chiaman Balilla;  
Il suon d'ogni squilla  
I Vespri suonò.  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò, sì!

Son giunchi che piegano  
Le spade vendute;  
Già l'Aquila d'Austria  
Le penne ha perdute.  
Il sangue d'Italia  
E il sangue Polacco  
Bevè col Cosacco,  
Ma il cor le bruciò.  
Stringiamoci a coorte,  
siam pronti alla morte.  
Siam pronti alla morte,  
l'Italia chiamò, sì!



I PADRI DELLA PATRIA

▼ Il 18 febbraio 1861 si inaugurò a Torino il primo Parlamento nazionale; mancavano ancora le Venezie e Roma ma era rappresentato tutto il resto dello stivale. Alle undici il Re si recò dalla reggia a palazzo Carignano, sede delle Camere, ad inaugurare i lavori parlamentari, accompagnato da due ali di folla e accolto da deputati e ministri, Cavour in testa. In aula Vittorio Emanuele si rivolse ai deputati con parole solenni: "Liberata ed unita quasi tutta per mirabile aiuto della Divina Provvidenza, per volontà dei popoli e per valore degli eserciti, l'Italia confida nella virtù e nella sapienza vostra. A Voi appartiene darle istituti comuni e stabile assetto: vegliate perché l'unità politica non possa mai venir meno." Un mese dopo, il 17 marzo, il Parlamento decretava ufficialmente la nascita del Regno d'Italia.



18 FEBBRAIO • MDCCCLXI • 17 MARZO

150°  
UNITÀ D'ITALIA  
(1861-2011)

**L'Inno di Mameli cita l'Elmo di**

**Romolo  
Bruto  
Scipio  
Caio**

**Il primo Parlamento italiano si riunì a**

**Roma  
Firenze  
Milano  
Torino**

**La prima seduta della Camera dei Deputati  
fu ospitata a**

**Palazzo Madama  
Palazzo Marino  
Palazzo Carignano  
Palazzo del Quirinale**

**Il giorno della nascita del Regno d'Italia**

**17 marzo 1861  
1 maggio 1861  
2 giugno 1861  
8 settembre 1861**



Commissione europea  
Rappresentanza a Milano



1861 > 2011 >>  
150° anniversario Unità d'Italia



## Medaglia del Presidente della Repubblica Italiana

Premio di Rappresentanza



*Siano dunque le celebrazioni del 150° del nostro Stato nazionale,  
occasione per determinare un clima nuovo nel rapporto tra le diverse realtà del paese,  
nel modo in cui ciascuna guarda alle altre,  
con l'obbiettivo supremo di una rinnovata e più salda unità.  
Unità che è, siamo certi, la sola garanzia per il nostro comune futuro...*

**GIORGIO NAPOLITANO**

(Marsala, 11 maggio 2010)